



---

## SALUTO INTRODUTTIVO

**Roberto Tommasi**  
*Preside Facoltà teologica del Triveneto*

Egregi Professori, cari Studenti, gentili Ospiti

nel porgere a tutti e a ciascuno di voi il più cordiale saluto e benvenuto, prima di entrare brevemente nel tema del nostro Convegno, desidero anzitutto ricordare la figura del cardinale Marco Cé, deceduto ieri sera all'età di 88 anni.

Il cardinale Cé è stato Patriarca di Venezia e Presidente della Conferenza Episcopale Triveneta dal 1978 al 2002. Innamorato della sacra Scrittura ha vissuto fra la sua gente come un pastore secondo il cuore di Dio, mite e umile e ha saputo incarnare lo stile del Concilio Vaticano II, particolarmente attento a dialogare con il mondo della cultura.

Come facoltà teologica del Triveneto lo sentiamo vicino anche perché nel 1991 sotto la sua presidenza si è svolto ad Aquileia il primo convegno delle diocesi del Triveneto, dove è maturata quella scelta – da parte delle chiese del Triveneto - di dare attenzione alla formazione teologica e al dialogo con la cultura che ha fatto nascere il biennio di licenza in Teologia pastorale dalla cui evoluzione nel 2005 è sorta la nostra facoltà teologica che ha messo in rete gli istituti teologici e di formazione delle tre regioni.

Ci uniamo perciò nel ringraziare Dio per aver donato alla sua chiesa questo pastore che ora affidiamo al suo abbraccio paterno pieno di misericordia.

Entrando ora nel merito del nostro Convegno “Evoluzione e creazione: per ritrovare una relazione” osservo come il tempo che viviamo è un tempo profondamente segnato dalla ricerca scientifica, che investe ormai anche le nostre esistenze personali. E non c'è dubbio che la biologia evolutiva ne costituisce una componente fondamentale. Confrontarsi con i temi che essa disegna costituisce dunque una sfida importante per la riflessione teologica, in particolare per una teologia quale *logos* di Dio attento alla prassi e ai vissuti degli uomini come quella che intendiamo perseguire alla facoltà Teologica del Triveneto. La teologia cristiana, come è noto, vive infatti di una duplice fedeltà e attenzione: alla Rivelazione cristiana e all'oggi degli uomini nella molteplicità delle sue figure, pratiche ed espressioni.

La nostra Facoltà Teologica ha avviato ormai da diversi anni un percorso di dialogo tra scienze naturali e teologia che finora si è articolato soprattutto in seminari di notevole qualità ed in corsi interdisciplinari rivolti ai docenti delle scuole superiori. Quest'anno, a sottolineare l'importanza dell'interlocuzione tra scienze e teologia, si è voluto aggiungere a tutto questo un evento di più ampia portata, dedicandovi il Convegno annuale della Facoltà che vede convocati studenti e docenti assieme a un più vasto pubblico.

La sfida del Convegno è quella di pensare la nozione teologica di creazione (con i suoi risvolti antropologici ed etici) alla luce degli apporti che vengono dalle scienze naturali, anche negli sviluppi più recenti. Non si tratta certo di costruire improbabili sintesi tra discipline che hanno una loro specificità epistemologica, ma piuttosto di cercare un dialogo fecondo e critico tra scienze naturali e teologia, valorizzando pure l'importante apporto della filosofia.

Da un lato cercheremo di comprendere gli interrogativi che aspetti del pensiero scientifico contemporaneo pongono alla teologia, così come all'antropologia e all'etica; dall'altro di capire come la fede nel creatore possa aiutare a interpretare il dinamismo del mondo della vita e il posto dell'uomo in esso. Il tutto custodendo castamente i confini tra i diversi saperi.

Ringrazio tutti i partecipanti al Convegno, in particolare gli illustri relatori della mattinata – i proff. Alessandro Minelli, Jacques Arnauld e Paolo Costa - e i coordinatori dei laboratori pomeridiani, proff. Leonardo Paris, Giuseppe Quaranta, Simone Morandini e Francesca Marin. Un grazie tutto particolare va ai proff. Piero Benvenuti, dell'Università di Padova, e Simone Morandini, della nostra Facoltà teologica, per la sapiente regia del convegno e la conduzione della giornata.

A tutti auguro un proficuo ascolto e un buon lavoro!